

Progetto di legge 50 consiglieri

Missione in Sahara Occidentale

L'Emilia-Romagna contesta
la manovra finanziaria

Patto educativo di corresponsabilità

Voucher dell'alta formazione

No a tagli nelle piccole scuole
di montagna

Integrazione scolastica
degli studenti stranieri

Lotta alle mafie e sostegno a Saviano

Approvato riparto del fondo sociale

Programma regionale in tema di pace
e diritti umani

Linee guida per la mobilità sostenibile

L'assessore Peri scrive a Moretti

Elettrificazione
della Bologna-Portomaggiore

"A tutto casco"

Edilizia sociale

Credito agevolato alle imprese

Risoluzione a sostegno
della cooperazione internazionale

Emilia-Romagna terra di biodiversità

Caccia da appostamento
in provincia di Forlì

Progetto frutta snack

Colletta alimentare 2008

Appuntamenti



Missione della regione in Sahara Occidentale

Processi senza diritto alla difesa, maltrattamenti, repressione e incarcerazione per chi, in modo del tutto pacifico, chiede il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu per il referendum nel Sahara Occidentale e il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi". È la situazione in cui vivono i Saharawi raccontata da Gianluca Borghi (Pd), Ugo Mazza (Sd), Mauro Manfredini (Lega nord). I tre, consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna, sono tornati da pochi giorni da Laayoun nel Sahara occidentale, dove hanno raccolto varie testimonianze di associazioni e singoli impegnati nella tutela dei diritti dei Saharawi. All'origine del viaggio c'è una risoluzione, votata all'unanimità dall'assemblea regionale nel 2006, in cui si prevedeva di "inviare una missione nei territori contesi" del Sahara "per incontrare le autorità locali, le istituzioni internazionali e i rappresentanti delle associazioni per i diritti umani". "Per due anni abbiamo inoltrato richieste al console marocchino e atteso l'autorizzazione ufficiale a partire, che però non è mai arrivata", dice Mazza. Alla fine i tre, appartenenti a gruppi consiliari diversi e membri dell'intergruppo per il Saharawi nato in seno all'assemblea regionale, hanno deciso di dar vita in forma privata a una spedizione e, pagando di tasca propria, sono partiti alla volta di Laayoun. Là sono rimasti dal 31 ottobre al 3 novembre.

Dai racconti raccolti emerge che si viene perseguiti per il solo fatto di manifestare pacificamente le proprie opinioni per l'autodeterminazione del popolo Saharawi, o di rivendicare l'appartenenza

a quello stesso popolo: uomini, donne e anche giovani studenti vengono prelevati dalle case, dalle strade e dalle scuole e sottoposti per ore e ore, senza alcuna informazione alle famiglie e alla magistratura, a interrogatori violenti e a minacce. La polizia cerca di creare una divisione tra chi non manifesta, e viene trattato come un cittadino marocchino, e chi invece lo fa, e viene perseguito. Tra i racconti anche quello di un gruppo di donne, madri, sorelle e mogli di 15 persone scomparse dopo una manifestazione pacifica svolta nel 2005, che ancora non sanno nulla dei loro famigliari. Quanto al sistema giuridico, i processi avvengono senza alcun rispetto delle norme di tutela dei carcerati e dei diritti alla difesa le condanne vengono pronunciate sulla base dei rapporti di polizia, e se il diretto interessato nega le dichiarazioni che gli vengono attribuite non viene ascoltato. L'avvocato della difesa non ha la possibilità di intervenire. Però i processi si svolgono a porte aperte e, se tra il pubblico ci sono cittadini stranieri, le sentenze vengono attenuate: questo dimostra che la pressione internazionale può ridurre i danni. Ora i consiglieri stanno preparando una nuova risoluzione da presentare all'assemblea regionale, in cui, forti dell'esperienza diretta, ribadiremo la necessità di un impegno per sostenere il popolo Saharawi nel suo diritto all'autodeterminazione". Il 15 dicembre, nel sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, ci sarà un'iniziativa pubblica dedicata al popolo Saharawi. In quell'occasione si deciderà la forma più adatta per divulgare le testimonianze raccolte.